

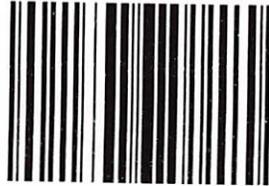


REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

AOOCRT Protocollo n.0001568/05-02-2025



LEX 11

M02 1564

2.18.1

Firenze, 29 Gennaio 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: “In merito ai riflessi sociali ed economici derivanti dall’aumento delle bollette dell’energia”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 16 (Lotta alla povertà e inclusione sociale) dal cui indicatore si evince che versano in situazione di “grave deprivazione materiale” la percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali sui nove elencati di seguito: “i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile”;

Premesso che nel luglio del 2024 l'IRPET in relazione al miglioramento della “percezione della situazione economica familiare” da parte dei toscani dichiarava che: “ Non emergono però ancora adeguati segnali di ottimismo sul futuro, perché il tenore di vita è previsto in peggioramento per il 22% dei rispondenti (era il 20% nel 2023), stabile per il 63% (era il 66%) e in miglioramento solo per il 14% del totale degli intervistati. La quota ampiamente maggioritaria è rappresentata da coloro che pensano che poco cambierà rispetto ad oggi, ma i pessimisti sono in aumento e corrispondentemente in diminuzione coloro che si aspettano un incremento del tenore di vita”. (fonte: Rapporto annuale, “Fattori di vulnerabilità e velocità di crescita: cosa accadrà all’economia toscana?”, IRPET 15 luglio 2024, pg.24);

Ricordato che:

- nel biennio 2022-2023, la crisi energetica ha causato una significativa perdita del potere d’acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza contare l’aumento dei tassi di interesse e quindi il costo maggiore del denaro che ha messo in difficoltà investimenti e crescita del PIL;
- “quest’anno gli effetti dell’aumento delle bollette potrebbero farsi sentire pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. Ma c’è un altro aspetto negativo da considerare. Così come accaduto negli anni passati, potremmo trovarci davanti a un’impennata dei prezzi del gas e dell’energia che rischiano di provocare

una spirale inflazionistica (...) una “tassa ingiusta”: infatti riduce la quantità di beni e servizi acquistabili da tutti noi ed è particolarmente dura con chi è già economicamente fragile”. (fonte: CGIA, Ufficio Studi, News 11 gennaio 2025);

Rilevato che in base a quanto deliberato dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nel 2025 il Prezzo Unico Nazionale, una delle principali voci della bolletta della luce che indica il prezzo dell’energia all’ingrosso, verrà sostituito dal PUN Index GME (Gestore dei Mercati Energetici);

Reso noto che:

- nel mese di gennaio 2025 si è verificato il previsto e generalizzato aumento di tariffe, imposte e prezzi su alcuni beni e servizi essenziali;
- limitando l’analisi al prezzo dell’energia le previsioni indicano che quest’ultima nel corso dei prossimi 12 mesi aumenterà di circa il 30% generando un notevole impatto sulle bollette e conseguentemente sui bilanci delle famiglie italiane;
- da una indagine condotta prendendo in considerazione l’andamento degli indici Punto Scambio Virtuale (PSV) che regola il prezzo del gas e Prezzo Unico Nazionale (PUN) per l’energia elettrica (i prezzi variabili di entrambe le forniture si basano su tali indici di mercato) è emerso che “per una famiglia tipo nel mercato libero il rincaro sarà di 272 euro tra luce e gas, con una spesa complessiva che arriverà a 2.841 euro, rispetto agli attuali 2.569 euro (+11%). (fonte: <https://www.rainews.it/articoli/2024/12/luce-e-gas-previsti-rincari-del-30--50812548-d23b-4072-ae2d-2d99b84282da.html>);

Reso noto, altresì, che non solo le famiglie saranno toccate dagli aumenti dei costi energetici, dal momento che:

- “quest’anno le bollette potrebbero costare all’intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l’energia elettrica e 19,9 per il gas”;
- “le sopraccitate stime si basano su un’ipotesi del prezzo medio dell’energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti”;
- “per quanto riguarda i consumi si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni. Se analizziamo questo costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi di euro per quest’anno, notiamo che quasi 9,8 miliardi (+17,6 per cento rispetto al 2024) riguarderebbero l’energia elettrica e 3,9 miliardi (+24,7 per cento) il gas”;
- “anche se quest’anno ci aspettiamo un aumento importante dei costi energetici, questo sarà comunque molto inferiore a quanto abbiamo vissuto durante il periodo più critico della recente crisi energetica che ha colpito tutta l’Europa tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023. E’ importante ricordare che oggi non abbiamo più quelle misure pubbliche adottate all’epoca che hanno aiutato a contenere gli aumenti delle bollette sia per le famiglie che per le imprese: stiamo parlando di un totale di ben 92,7 miliardi di euro”

(fonte: CGIA, Ufficio Studi, News 11 gennaio 2025);

Ricordato che per quanto afferisce all’energia elettrica:

- in Italia il prezzo dell’energia elettrica è determinato nel 70 per cento delle ore dalla generazione termoelettrica a gas, nonostante questa pesi poco più del 40 per cento sulla generazione complessiva. Per questa tipologia di impianti, al costo della materia prima gas si somma il costo della CO2, che sul mercato ETS ha fatto registrare nel 2024 il prezzo medio di circa 65 euro a tonnellata, equivalente a circa 25 euro al megawattora da caricare sui costi;
- la dipendenza dall’estero è rimasta stabile, con un saldo di 52,7 terawattora su un fabbisogno complessivo, nel 2024, di 312 terawattora a livello nazionale;
- il prezzo medio annuo all’ingrosso dell’elettricità è sceso a 108,5 euro al megawattora, in diminuzione di 18,7 euro al megawattora rispetto all’anno precedente, tuttavia, i valori medi delle prime settimane del mese di

gennaio 2025 hanno superato i 130 euro al megawattora (con punte di 145 euro al megawattora); (fonte: Camera dei Deputati, informativa urgente “sulle iniziative in relazione al rincaro dei costi dell’energia per famiglie e imprese”, 23 gennaio 2025; “Un piano d’intervento su due livelli per ridurre i costi di luce e gas”, Il Sole 24 Ore, 24 gennaio 2025);

Evidenziato che:

- dal 1° luglio 2024 è disponibile il servizio di Maggior Tutela per i soli clienti vulnerabili, ossia coloro che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni: avere un’età superiore ai 75 anni, essere percettore di bonus sociale, soggetto con disabilità (art. 3, L. 104/92), residente in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatore di apparecchiature salva-vita;
- nel servizio di Maggior Tutela sono attualmente serviti circa 3,4 milioni di clienti (cifra soggetta a variazioni in quanto i clienti vulnerabili attualmente nel mercato libero godono del diritto di passare alla Maggior Tutela);

Evidenziato, altresì, che in base a quanto si evince dal comunicato stampa dell’ARERA del 27 dicembre 2024: “Nel primo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il “cliente tipo” vulnerabile servito in Maggior Tutela aumenterà del 18,2%”;

- l’analisi delle singole componenti indica come l’aumento della spesa sia principalmente dovuto ai costi di acquisto dell’energia elettrica e alle relative perequazioni (complessivamente +16%) e ai costi di dispacciamento (+2,4%), mentre le variazioni delle altre voci si compensano sostanzialmente tra loro: gli oneri generali di sistema registrano una diminuzione del 2,7%, mentre la spesa per il trasporto e gestione del contatore segna un aumento del 2,5%;
- dal 1° gennaio 2025, il prezzo di riferimento dell’energia elettrica per il “cliente tipo” vulnerabile sarà di 31,28 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse”;
- la spesa annuale per l’utente tipo vulnerabile in regime di Maggior Tutela si attesterà a 523 euro nel periodo compreso tra il 1° aprile 2024 e il 31 marzo 2025;

Ricordato che per quanto afferisce al gas:

- sebbene il prezzo spot del gas in Italia, nel 2024, abbia raggiunto i 36,4 euro al megawattora, un prezzo inferiore a quello registrato mediamente nel 2022 e nel 2023, seppure ancora molto superiore rispetto al prezzo di mercato ante COVID, nelle prime settimane del 2025 i prezzi del gas nel nostro Paese ed in Europa sono aumentati a causa di una combinazione di fattori tra i quali la cessazione (dal 1° gennaio 2025) delle forniture russe tramite l’ Ucraina, situazione che ha comportato una riduzione a livello europeo di 15 miliardi di metri cubi (pari al 5 per cento delle importazioni complessive dell’intero continente del 2024) e determinato ripercussioni parziali sui prezzi anche in Italia, anche a seguito di un maggiore utilizzo degli stoccaggi e di un aumento delle importazioni dal Nord Europa;
- in conseguenza di tale situazione a dicembre 2024 il prezzo del gas italiano, seguendo il trend del mercato olandese e il relativo TTF (riferimento sul mercato europeo) è salito a 47,6 euro per MWh “con prospettive di rialzo per il prossimo trimestre”, (fonte: “Un piano d’intervento su due livelli per ridurre i costi di luce e gas”, Il Sole 24 Ore, 24 gennaio 2025);

Dato atto che a seguito degli aumenti energetici previsti per il primo trimestre del 2025, riconducibili come detto a diversi fattori tra i quali il perdurare delle tensioni geopolitiche in alcune aree strategiche ed il rialzo stagionale dei prezzi all’ingrosso dell’energia elettrica, correlato alle quotazioni del gas naturale in vista della stagione invernale, in data 23 gennaio 2025 il Governo svolgeva alla Camera dei Deputati l’informativa urgente “sulle iniziative in relazione al rincaro dei costi dell’energia per famiglie e imprese”;

Ricordato che il Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica nel corso dello svolgimento dell’informativa sopracitata, in merito ai “fattori di rischio” che caratterizzano l’attuale contesto di mercato

condizionato dal “persistere di condizioni di volatilità dei mercati energetici e di possibili speculazioni” specificava che:

- la guerra in Ucraina ha determinato non solo tensioni immediate sui costi dell'energia, ma ha anche modificato la struttura di approvvigionamento nazionale ed europea, poiché con il venire meno delle importazioni di gas dalla Russia, la fonte marginale, che determina il prezzo nei mercati europei, è divenuto il Gas Naturale Liquefatto (GNL); tale situazione ha comportato che il prezzo europeo del gas sia dipendente da logiche globali e non dipenda più strettamente dall'andamento stagionale del fabbisogno europeo;
- si è in presenza sia di una riduzione del gas proveniente da Algeria (50-60 milioni di metri cubi al giorno rispetto ai precedenti 80-90 milioni) e Azerbaijan (gas azero via TAP è calato di un terzo nel mese di gennaio 2025, presumibilmente a causa dei problemi di produzione in quel Paese), sia dell'offerta stagnante del gas liquefatto che nel 2024 ha costituito il 38 per cento dell'import di gas dall' Unione europea, in calo rispetto al 42 per cento del 2023;

Preso atto che:

- il Governo in sede di svolgimento dell'informativa ha illustrato una serie di contromisure che intende adottare al fine di fronteggiare l'aumento del prezzo dell'energia;

Considerato che:

- in Italia più di 8 persone su 100 vivono in condizioni di “povertà energetica”, un dato che peggiora nella fascia di popolazione anziana e che parrebbe destinato ad aggravarsi alla luce del rincaro dei prezzi dell'energia in atto. (fonte: <https://www.federconsumatori.it/energia-cgil-spi-filctem-federconsumatori-preoccupa-rincaro-prezzi-che-gravera-su-bollette/>);
- gli aumenti di spesa per l'acquisto di energia e dei costi di dispacciamento gravano indistintamente su tutti gli utenti ed in particolare sui clienti vulnerabili;
- il richiamato trend di aumento dei prezzi dei beni energetici che ha caratterizzato le prime settimane del 2025 va ad innestarsi su una dinamica che ha visto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera comunità (NIC) registrare nel mese di dicembre 2024 un aumento dell'1,3 per cento su base annua. (fonte: ISTAT, Statistica flash prezzi al consumo, dati provvisori dicembre 2024, 7 gennaio 2025);
- le contromisure annunciate dal Governo appaiono al momento, insufficienti, e comunque tali da richiedere tempi di realizzazione incerti e non imminenti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo, affinché in considerazione di quanto espresso in narrativa e del diritto per tutti all'accesso ai beni energetici, nelle more di una messa a punto in sede europea di meccanismi strutturali funzionali a prevenire eventuali fenomeni speculativi, siano adottate con urgenza le misure necessarie a contenere ed invertire il processo di aumento dei costi necessari all'acquisto di energia ed al dispacciamento di essa, causa dei recenti aumenti registrati nelle bollette che vanno a riflettersi pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, con particolare riguardo ai clienti domestici vulnerabili per i quali si rende necessario prevedere ulteriori misure e più incisive iniziative di sostegno.

I Consiglieri

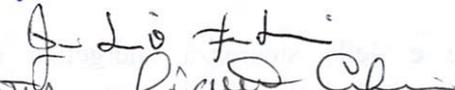
ANNA PARIS



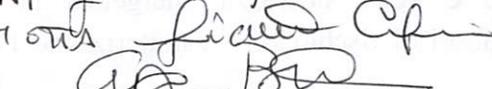
IRENE GALLETI



FEDERICA FRATONI



CAPINGSSI FIAMMONTA



GIACOMO BUGLIANI



VINCENZO CECCARELLI



MARCO NICOLOAI Non Non
USUENTINO PERCANTO

MARCO MARTINI

